



La nuova *Clause IV* del partito laburista inglese: il punto di vista dell'analisi dei generi del discorso

Paolo Donadio

Abstract

This paper aims to approach the debate on the Labour Party's *Clause IV* from the perspective of discourse analysis, that is a viewpoint that takes into account the genre variations and macro-textual hybridizations that lie behind the single lexical changes of textual reformulation. The rewriting of *Clause IV* that Blair succeeded in approving in 1995 represented the major gap between his so-called New Labour and the socialist tradition, dating back to Sidney Webb's clause drafted in 1917 and adopted by the party in 1918. After a short introduction, in which some references to recent Corbyn's and Blair's remarks on *Clause IV* will be given, we will see that the discourse analysis perspective reveals a transformation that is based on genre change, namely from the legal English of the Labour Party's *Rule Book* to a quite vague and ambiguous form of promotional discourse. The features of the legal register that identified the old *Clause IV* will be highlighted, whereas the rhetorical moves of the *New Clause IV* will be compared to the moves exploited by companies addressing potential customers. In the end, the promotional stance will be analysed in a more detailed way, so as to show how the construction of beneficiaries excludes the category of workers and mirrors a different vision of the Labour party's role within British society.

Keywords

Clause IV - Labour - genre - legal - promotional

1. Introduzione: ancora la Clause IV

Dopo il lungo periodo di governo neolaburista (1997-2010) e la leadership all'opposizione di Ed Miliband (2010-2015), l'elezione di Corbyn nel 2015 alla guida del partito laburista britannico ha riportato in auge il sopito ma mai archiviato dibattito sulla *Clause IV*. Corbyn, esponente di una netta opposizione interna al neolaburismo blairiano, prima di essere eletto alla guida del partito si è detto propenso al ripristino dell'articolo o, almeno, alla riformulazione dell'impegno socialista in termini di obiettivi politici:

I think we should talk about what the objectives of the party are, whether that's restoring the Clause Four as it was originally written or it's a different one, but I think we shouldn't shy away from public participation, public investment in industry and public control of the railways. I'm interested in the idea that we have a more inclusive, clearer set of objectives. I would want us to have a set of objectives which does include public ownership of some necessary things such as rail (intervista a *The Independent on Sunday*, 9 agosto 2015)¹.

Allo stesso modo, pochi giorni dopo l'intervista a Jeremy Corbyn, su posizioni diametralmente opposte, l'ex premier e segretario Blair è stato quanto mai esplicito nell'evocare i rischi di una leadership affidata a Corbyn, tracciando le sorti del partito nei termini di *party annihilation, danger e tragedy*. In particolare, Blair ha ricordato che le idee di Corbyn sono basate su *policies* del passato respinte non sulla base di principi non condivisi, ma perché la maggioranza dal popolo britannico ha ritenuto che non fossero efficaci. Nella stessa intervista del 2015, il dibattito sul ripristino della *Clause IV* è stato menzionato da Blair per dimostrare l'irrelevanza dell'approccio laburista nei confronti delle sfide del mondo moderno e l'incapacità del partito di fronte a una vasta serie di questioni politiche aperte².

Senza dubbio, la riscrittura della *Clause IV* della costituzione del partito laburista, ottenuta da Blair nel 1995, ha rappresentato l'atto più evidente e simbolico del distacco politico e ideologico compiuto dal *New Labour* nei confronti della tradizione socialista. Già Gaitskell, negli anni '60, aveva tentato, senza successo, di intaccare questo caposaldo della tradizione laburista. Oltre trent'anni dopo, Blair è riuscito a troncane ciò che rappresentava il legame identitario più saldo con la storia del partito e a marcare l'apertura politica al mondo dell'impresa.

Una volta eletto segretario, dopo aver criticato la confusione con cui venivano espressi i mezzi ("*wholesale nationalisation*") e i fini ("*a fairer society*") del socialismo in un pamphlet della Fabian Society nel 1994, non a caso intitolato *Socialism* (Blair 1994), la transizione al *New Labour* nel 1995 si compie attraverso una riformulazione degli *aims and values* del partito. Come ribadito da Blair in un altro pamphlet pubblicato dalla Fabian Society (Blair 1995), di pochi mesi successivo all'approvazione della nuova

¹ "Secondo me dovremmo parlare degli obiettivi del partito, che si tratti di ripristinare la *Clause IV* così come fu scritta in origine o di cambiarla; tuttavia, penso anche che non dovremmo sottrarci alle occasioni di partecipazione pubblica, alla possibilità di investire nell'industria o alla gestione pubblica del trasporto ferroviario. Mi interessa l'idea di stabilire un insieme di obiettivi, più inclusivi e più chiari, tra cui includerei la proprietà pubblica di alcune risorse necessarie come il trasporto ferroviario".

² <https://www.theguardian.com/commentisfree/2015/aug/12/even-if-hate-me-dont-take-labour-over-cliff-edge-tony-blair>

Clause IV, il passaggio alla nuova formulazione fu letto come il superamento di un obsoleto “dogma economico” (Blair 1995: 12).

Una trasformazione politica tanto profonda da rendere complessa, oggi, la ricostruzione di un progetto di sinistra nettamente alternativo sia al liberismo di governo sia alla narrazione populista e antieuropeista veicolata da partiti come lo UKIP (Gilbert 2014). La trasformazione del *socialism* in *social-ism* (Wright 1996: 16), che la *new Clause IV* esemplifica, riconduce il significato astratto del termine al concetto di *community*, parola chiave del lessico neolaburista. La politica è portata sul terreno della prassi, dei problemi e delle soluzioni possibili. Il legame tra mezzi e fini del socialismo è risolto a favore di questi ultimi, la cui (scarsa) complessità sembra proporzionale alla mancanza della grande narrazione che caratterizzava il progetto sociale dell’ideologia (cfr. Bauman 2001).

Il confronto puntuale tra i due testi, tra le cosiddette vecchia *Clause IV* e nuova *Clause IV*, può farci comprendere come la trasformazione neolaburista sia radicata in una ristrutturazione del discorso politico che sottende una diversa concezione della forma partito, che si riverbera ancora oggi all’indomani della Brexit.

2. Questioni di genere

In termini di strategie del discorso, il passaggio tra la vecchia *Clause IV* e la nuova *Clause IV* non è mai stato analizzato come una transizione tra generi del discorso, ma solo come riformulazione di un breve frammento di testo. L’approccio che prende in esame i generi del discorso, nel senso inteso da Swales (1990) e Bhatia (1993), si presenta come denso di implicazioni. Un genere può essere definito come

a recognizable communicative event characterized by a set of communicative purpose(s) identified and mutually understood by the members of the professional or academic community in which it regularly occurs. Most often it is highly structured and conventionalized with constraints on allowable contributions in terms of their intent, positioning, form and functional value (Swales 1990: 202)³.

³ “Un evento comunicativo riconoscibile caratterizzato da un insieme di scopi identificati e reciprocamente compresi dai membri della comunità professionale o accademica al cui interno, regolarmente, tale evento si verifica. Il più delle volte, [un genere] è altamente strutturato e convenzionale, con vincoli precisi sui contributi ammissibili in termini di intenzionalità, posizionamento, forma e funzioni”.

I generi del discorso e i relativi scopi comunicativi costituiscono uno dei criteri fondamentali per l'identificazione di *discourse community* specifiche, legate dalla condivisione di valori e conoscenze elaborate e sviluppate attraverso altrettanto specifiche e convenzionali pratiche della comunicazione.

Nella vita di un partito politico, infatti, esistono repertori di generi ed eventi comunicativi destinati a una comunicazione e a una coesione *interne* e altri repertori di generi destinati a una comunicazione e a una coesione *esterne*. I repertori interni, nei termini di Swales (1990: 472), avranno una circolazione e un feedback limitati agli iscritti, laddove i repertori esterni saranno rivolti al 'popolo' di non iscritti ma, nondimeno, simpatizzanti e potenziali sostenitori politici.

Nel caso dei repertori interni, l'interazione ha un suo svolgimento e un suo *turn-taking*, spesso non visibile a chi non partecipa alla vita associativa, trasformandosi in generi quali documenti programmatici, mozioni, interventi che 'accadono' in diversi momenti della vita dialettica di un partito e attraverso canali diversi – l'oralità di un intervento assembleare indirizzato a una audience in carne e ossa, così come la newsletter elettronica rivolta a iscritti reali e virtuali ad un tempo. Nel secondo caso – il caso dei repertori di generi rivolti ai sostenitori del partito – il feedback è affidato al gradimento rilevato da sondaggi o alla risposta elettorale, e spesso non è altro che la replica a un input informativo a senso unico.

Tra i generi principali della comunicazione 'esterna' annoveriamo quelli legati a una più ampia diffusione garantita dai media tradizionali – articoli, interviste, dibattiti – e soprattutto i generi che circolano nei periodi di campagna elettorale. Primo fra tutti il *manifesto*, che nella cultura politica britannica rappresenta il documento chiave per comprendere nei particolari le proposte di governo dei partiti in competizione.

Non è sempre possibile operare distinzioni nette tra i due repertori e le rispettive funzioni, data anche l'evoluzione delle tecnologie digitali che rende sempre più frequenti le innovazioni, le ibridazioni tra generi e soprattutto le possibilità di interazione. Il *manifesto* elettorale, ad esempio, è un documento programmatico che impegna il partito al raggiungimento di determinati obiettivi, ma che rappresenta anche la sua identità politica. La sua funzione promozionale, quindi esterna, non può essere però univoca: il *draft manifesto* viene sottoposto al voto degli iscritti prima della pubblicazione, così come accadde proprio nel 1997, anno del primo mandato neolaburista:

We submitted our draft manifesto, *new Labour new life for Britain*, to a ballot of all our members, 95 per cent of whom gave it their express endorsement (Prefazione di Blair al Labour Manifesto 1997)⁴.

La comunicazione esterna, filtrata attraverso una consultazione interna, fu rivendicata e menzionata da Blair come segno di una produzione del senso che non apparteneva unicamente a un comitato di pochi redattori, ma alla stragrande maggioranza del partito, pur se nella forma di un semplice *endorsement*. Il richiamo metatestuale inserito nella prefazione del segretario sottolineava il duplice *communicative purpose* (Bhatia 2013: 97) del *Labour manifesto*: promozionale, in quanto finalizzato alla vittoria nella competizione elettorale, e identitario in quanto approvato dalla quasi totalità degli iscritti. Nel caso specifico, l'approvazione del 95% degli iscritti sanciva la trasformazione radicale e condivisa del partito operata da Blair, che nella stessa prefazione del 1997 citava anche la riscrittura della *Clause IV* come simbolo di una profonda trasformazione:

We have rewritten our constitution, the new Clause IV, to put a commitment to enterprise alongside the commitment to justice (Prefazione di Blair al *Labour Manifesto* 1997)⁵.

Blair, non a caso, collegava la *Clause IV* alla "costituzione" del partito, vale a dire un genere appartenente a un'interazione discorsiva interna al partito e che, in quanto fondante, ha la forma di un testo legale che vincola gli iscritti. La stessa parola *clause*, corrispondente all'italiano "clausola" o "articolo", evoca una terminologia che è propria del discorso legale. Il *Rule Book* del *Labour Party* è, infatti, un documento di tale tipologia, diviso in sedici *chapters* e otto appendici (versione del 2016). La *Clause IV* fa parte della prima sezione del *Rule Book* (Statuto), denominata *Constitutional Rules* (Regole Costituzionali). Le *Constitutional Rules* comprendono le seguenti *clauses*:

- Clause I. Name and objects (Denominazione e finalità);
- Clause II. Party structure and affiliated organizations (Struttura del partito e organizzazioni affiliate);
- Clause III. The Party's financial scheme (Organizzazione finanziaria del partito);

⁴ "Abbiamo sottoposto la nostra bozza di manifesto, *new Labour new life for Britain*, al voto di tutti i nostri iscritti, il 95% dei quali ha espresso il proprio esplicito consenso". La redazione del *party programme* e degli elementi da includere nel manifesto elettorale è comunque regolata da norme contenute nella *Clause V* dello statuto.

⁵ "Abbiamo riscritto la nostra costituzione, la nuova *Clause IV*, per affiancare l'impegno nei confronti dell'impresa alla lotta per la giustizia".

Clause IV. Aims and values (Scopi e valori);

Clause V. Party programme (Programma del partito);

Clause VI. Labour Party Conference (Congresso del Labour Party);

Clause VII. Party officers and statutory officers (Organi di partito);

Clause VIII. The National Executive Committee (Il Comitato Esecutivo Nazionale);

Clause IX. The National Constitutional Committee (Il Comitato Costituzionale Nazionale);

Clause X. Scope of rules (Applicabilità delle norme)⁶.

Osservando il testo della vecchia *Clause IV* possiamo notare che esso si rivela come pienamente conforme alla tipologia del genere di testo in cui si trova inserito:

Old Clause IV

Objects:

1. To organise and maintain in parliament and in the country a political Labour Party.
2. To cooperate with the General Council of the Trades Union Congress, or other kindred organisations, in joint political or other action in harmony with the party constitution and standing orders.
3. To give effect as far as possible to the principles from time to time approved by the party conference.
4. To secure for the workers by hand or by brain the full fruits of their industry and the most equitable distribution thereof that may be possible upon the basis of the common ownership of the means of production, distribution, and exchange, and the best obtainable system of popular administration and control of each industry or service.
5. Generally to promote the political, social and economic emancipation of the people, and more particularly of those who depend directly upon their own exertions by hand or by brain for the means of life.

Inter-Commonwealth

6. To cooperate with the labour and socialist organisations in the Commonwealth overseas with a view to promoting the purposes of the party, and to take common action for the promotion of a higher standard of social and economic life for the working population of the respective countries.

International

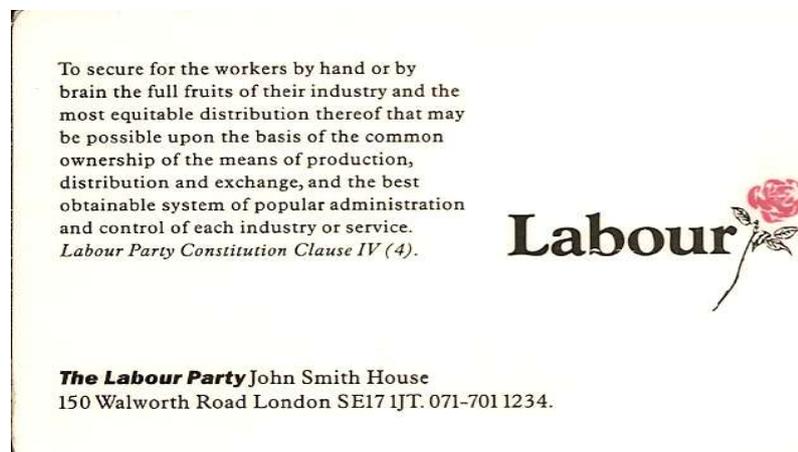
7. To cooperate with the labour and socialist organisations in other countries and to support the United Nations and its various agencies and other international organisations for the promotion of peace, the adjustment and settlement of international disputes by conciliation or judicial arbitration, the establishment and defence of human rights, and the improvement of the social and economic standards and conditions of work of the people of the world⁷.

⁶ Dalla pagina dei *Contents* del *Rule Book* del partito laburista, 2016.

⁷ "Finalità:

1. Organizzare e mantenere in parlamento e nel paese l'attività politica del Labour Party.
2. Collaborare con il consiglio generale dei sindacati confederati, o altre organizzazioni affini, in azioni politiche o di altro tipo in armonia con la costituzione del partito e i suoi principi.
3. Dare attuazione, per quanto possibile, ai principi di volta in volta approvati dal congresso del partito.
4. Assicurare ai lavoratori, manuali o intellettuali, i pieni frutti del proprio lavoro e la relativa distribuzione più equa possibile sulla base della proprietà comune dei mezzi di produzione, distribuzione

Lo scopo comunicativo della *old Clause IV* era finalizzato a stabilire gli obiettivi del partito, espressi in sette punti attraverso lo stile tipicamente impersonale e decontestualizzato del registro legale (Bhatia 2013: 188) . Da un punto di vista sintattico, i sette *full infinitives* (verbi all’infinito preceduti da *to*) iniziali di ciascun punto (*to organise, to cooperate, to give effect, to secure, to promote, to cooperate, to cooperate*) indicavano, alla stregua delle nominalizzazioni così frequenti nel discorso legale, e senza ambiguità legate a sfumature pronominali o temporali, le finalità del partito che gli iscritti si impegnavano a raggiungere. In particolare, il quarto punto della *Clause IV*, stampato sul retro della tessera di partito



impegnava l’iscritto al raggiungimento di obiettivi precisi attraverso mezzi e azioni altrettanto specifici e a beneficio di una categoria sociale ben identificata e identificabile: il godimento e l’equa distribuzione dei frutti del lavoro, attraverso la

e scambio, e del miglior sistema ottenibile di amministrazione e controllo collettivi di ogni settore o servizio.

5. Promuovere, in generale, l’emancipazione politica, sociale ed economica del popolo, e in particolare di coloro i quali traggono direttamente dal proprio lavoro, manuale o intellettuale, i mezzi di sussistenza.
 Inter-Commonwealth

6. Collaborare con le organizzazioni laburiste e socialiste del Commonwealth al fine di promuovere gli obiettivi del partito e intraprendere azioni comuni per la promozione di uno standard più elevato di vita sociale ed economica a favore dei lavoratori dei rispettivi paesi.
 Internazionale

7. Collaborare con le organizzazioni sindacali e socialiste di altri paesi e sostenere le Nazioni Unite e le sue varie agenzie e altre organizzazioni internazionali per la promozione della pace; la definizione e la risoluzione delle controversie internazionali mediante conciliazione o arbitrato giudiziario; l’istituzione e la difesa dei diritti umani e il miglioramento degli standard sociali ed economici e delle condizioni di lavoro dei popoli del mondo”.

common ownership (“proprietà collettiva”) dei mezzi di produzione e il controllo delle attività produttive da parte dello Stato a beneficio dei lavoratori *by hand* (manuali) o *by brain* (intellettuale).

Come mostrano alcuni punti della *old Clause IV*, un elemento fondamentale del discorso legale è l’inserimento di *qualifications* (“specificazioni”, Bhatia 2013, 201), la cui funzione è di restringere l’universale applicabilità di qualsiasi *legal provision*. Nella fattispecie, il beneficiario costante degli obiettivi di partito non è un generico popolo britannico, ma è specificato più volte come la categoria dei lavoratori:

- ... for the workers by hand or by brain (*Clause IV*, 4);
- ... of those who depend directly upon their own exertions by hand or by brain (*Clause IV*, 5);
- ... for the working population of the respective countries (*Clause IV*, 6)⁸.

Allorquando il riferimento è un ambiguo *people* (punti 5, 6 e 7), intervengono *qualifications* che restringono l’ambiguità del termine alla categoria dei lavoratori o del lavoro, come dimostra l’esempio del finale *people of the world*, oggetto di interesse del partito in quanto lavoratori.

3. Dal *legal English* al *promotional English*

La *Clause IV*, quindi, è molto più lunga del breve periodo che di solito viene preso in considerazione, che corrisponde a un punto dell’articolo intero tratto da un documento di tipo statutario. Da un confronto tra i due articoli, entrambi letti nella loro interezza, possiamo apprezzare con maggiore evidenza la transizione discorsiva dal discorso legale a un discorso di natura promozionale e il tipo di cambiamenti apportati.

Old Clause IV (277 parole)	New Clause IV (345 parole)
<p><u>Objects:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. To organise and maintain in parliament and in the country a political Labour Party. 2. To cooperate with the General Council of the Trades Union Congress, or other kindred organisations, in joint political or other action in 	<p><u>Aims and Values:</u></p> <p>1. The Labour Party is a democratic socialist party. It believes that by the strength of our common endeavour, we achieve more than we achieve alone so as to create for each of us the means to realise our true potential and for all of us a community in which power, wealth and</p>

⁸ “ ... per i lavoratori, manuali o intellettuali” (*Clause IV*, 4); “ ...di coloro i quali traggono direttamente dal proprio lavoro, manuale o intellettuale, i mezzi di sussistenza” (*Clause IV*, 5); “...per i lavoratori dei rispettivi paesi” (*Clause IV*, 6).

<p>harmony with the party constitution and standing orders.</p> <p>3. To give effect as far as possible to the principles from time to time approved by the party conference.</p> <p>4. To secure for the workers by hand or by brain the full fruits of their industry and the most equitable distribution thereof that may be possible upon the basis of the common ownership of the means of production, distribution, and exchange, and the best obtainable system of popular administration and control of each industry or service.</p> <p>5. Generally to promote the political, social and economic emancipation of the people, and more particularly of those who depend directly upon their own exertions by hand or by brain for the means of life.</p> <p>Inter-Commonwealth</p> <p>6. To cooperate with the labour and socialist organisations in the Commonwealth overseas with a view to promoting the purposes of the party, and to take common action for the promotion of a higher standard of social and economic life for the working population of the respective countries.</p> <p>International</p> <p>7. To cooperate with the labour and socialist organisations in other countries and to support the United Nations and its various agencies and other international organisations for the promotion of peace, the adjustment and settlement of international disputes by conciliation or judicial arbitration, the establishment and defence of human rights, and the improvement of the social and economic standards and conditions of work of the people of the world.</p>	<p>opportunity are in the hands of the many not the few, where the rights we enjoy reflect the duties we owe, and where we live together, freely, in a spirit of solidarity, tolerance and respect.</p> <p>2. To these ends we work for:</p> <p>a DYNAMIC ECONOMY, serving the public interest, in which the enterprise of the market and the rigour of competition are joined with the forces of partnership and co-operation to produce the wealth the nation needs and the opportunity for all to work and prosper, with a thriving public sector and high quality services, where those undertakings essential to the common good are either owned by the public or accountable to them;</p> <p>a JUST SOCIETY, which judges its strength by the condition of the weak as much as the strong, provides security against fear, and justice at work; which nurtures families, promotes equality of opportunity and delivers people from the tyranny of poverty, prejudice and the abuse of power;</p> <p>an OPEN DEMOCRACY, in which government is held to account by the people; decisions are taken as far as practicable by the communities they affect; and where fundamental human rights are guaranteed;</p> <p>a HEALTHY ENVIRONMENT, which we protect, enhance and hold in trust for future generations.</p> <p>3. Labour is committed to the defence and security of the British people, and to cooperating in European institutions, the United Nations, the Commonwealth and other international bodies to secure peace, freedom, democracy, economic security and environmental protection for all.</p> <p>4. Labour will work in pursuit of these aims with trade unions, co-operative societies and other affiliated organisations, and also with voluntary organisations, consumer groups and other representative bodies.</p> <p>5. On the basis of these principles, Labour seeks the trust of the people to govern⁹.</p>
--	--

⁹ "Obiettivi e valori:

1. Il Labour Party è un partito socialista democratico. Ritiene che con la forza del nostro comune impegno siamo in grado di ottenere più di quanto otteniamo da soli, in modo da creare per ciascuno di noi i mezzi per realizzare il nostro vero potenziale e creare per tutti noi una comunità in cui il potere, la ricchezza e le opportunità siano nelle mani di tanti, non di pochi; in cui i diritti di cui godiamo riflettono i doveri che abbiamo; in cui viviamo insieme, liberamente, in uno spirito di solidarietà, tolleranza e rispetto.

2. Con tali scopi, ci adoperiamo per ottenere:

Il primo dato che risalta all'osservazione riguarda la lunghezza dei due testi. Alla stringata formulazione del discorso legale (277 parole) si oppone una nuova versione più prolissa ed enfatica (345 parole). Inoltre, il quarto punto della *old Clause IV* – quello che era stampato sulla tessera di partito – risulta anticipato al primo della nuova versione, in funzione di presentazione del 'prodotto' politico. È quanto meno bizzarro che un articolo di statuto debba fornire una definizione del soggetto scrivente – *The Labour Party is a democratic socialist party* – ma l'incipit rientra nelle strategie promozionali proprio delle cosiddette *sales letters* (Bhatia 2013, 97). Si tratta, in genere, del primo e fondamentale *move* ("azione", cfr. Swales 1990) nella retorica del discorso promozionale, quello in cui l'azienda presenta se stessa, mostra le proprie credenziali e stabilisce la propria affidabilità prima di procedere alla descrizione del prodotto in vendita. Un *move*, secondo Swales (1990), è una porzione di testo che mostra un'unità pragmatico-funzionale e quindi uno scopo ben identificabile e convenzionale.

Un'altra differenza macroscopica che salta agli occhi riguarda la presenza di caratteri graficamente diversi. Naturalmente, la variazione grafica non ha ragione d'essere nel discorso legale, a meno che non si tratti di termini che appartengono a un glossario specifico, interno al documento, finalizzato alla disambiguazione di termini generici utilizzati con sensi particolari (cfr. Gotti 2003). Nella nuova *Clause IV*, l'offerta politica è divisa in quattro punti-elenco ed è messa in rilievo in forma promozionale attraverso l'uso di maiuscole e di aggettivi enfatici, così come può accadere di leggere in un testo aziendale diretto alla persuasione di potenziali clienti:

- un'ECONOMIA DINAMICA, al servizio dell'interesse pubblico, in cui la spinta del mercato e il rigore della concorrenza si combinano con le forze della partnership e della cooperazione, per produrre la ricchezza di cui la nazione ha bisogno e l'opportunità per tutti di lavorare e crescere, con un settore pubblico prospero e servizi di alta qualità, in cui le risorse essenziali per il bene comune siano di proprietà pubblica o controllate da enti pubblici;

- una SOCIETÀ GIUSTA, che giudica la sua forza tanto dalla condizione del debole quanto da quella del forte e offre sicurezza contro la paura e giustizia sul lavoro; che nutre le famiglie, promuove le pari opportunità e libera le persone dalla tirannia della povertà, dei pregiudizi e degli abusi di potere;

- una DEMOCRAZIA APERTA, in cui il governo è tenuto a rendere conto al popolo e le decisioni sono prese per quanto possibile dalle comunità coinvolte, in cui sono garantiti i diritti umani fondamentali;

- un AMBIENTE SANO, che proteggiamo, valorizziamo e affidiamo alle future generazioni.

3. Il Labour Party è impegnato nella difesa e nella sicurezza del popolo britannico e nella cooperazione con le istituzioni europee, le Nazioni Unite, il Commonwealth e altri organismi internazionali per garantire pace, libertà, democrazia, sicurezza economica e protezione dell'ambiente per tutti.

4. Per perseguire tali obiettivi, il Labour Party collabora con i sindacati, le società cooperative e altre organizzazioni affiliate, nonché con le organizzazioni di volontariato, le associazioni dei consumatori e altri organismi rappresentativi.

5. Sulla base di tali principi, il Labour Party chiede la fiducia del popolo allo scopo di governare".

To these ends we work for:
 a DYNAMIC ECONOMY ...
 a JUST SOCIETY ...
 an OPEN DEMOCRACY ...
 a HEALTHY ENVIRONMENT ...

Infine, da un punto di vista strutturale, la formulazione della nuova *Clause IV* è chiusa dal terzo e conclusivo *move* che assume uno scopo evidentemente promozionale e caratteristico dei testi persuasivi, il cosiddetto *response soliciting* (una sorta di “invito alla replica”, Bhatia 2013, 109) indirizzato al cliente.

5) On the basis of these principles, Labour seeks the trust of the people to govern¹⁰.

A differenza della retorica aziendale, l’appello all’elettore, ovviamente, non può includere la ricerca del contatto diretto che si riscontra nei generi eminentemente promozionali in cui l’azienda fornisce modalità diverse di contatto – numeri di telefono, siti web, nomi di responsabili. In questo caso il feedback che il partito si attende dai suoi potenziali elettori è la fiducia del popolo intero, e non di una sua parte, vale a dire il voto che serve al partito per governare il paese.

Ciò che mostra la nuova formulazione della *Clause IV*, quindi, è lo sfaldamento del *legal genre*, caratteristico di un qualsiasi documento statutario, a favore di un generico *promotional discourse*, la cui ambiguità è tipica delle formulazioni finalizzate a incontrare il favore di un pubblico quanto più ampio possibile. Il lessico utilizzato, “luogo di condensazione di una struttura narrativa soggiacente” (Violi 1997, 298), mostra che un principio di categorizzazione quantitativa, che compone e concilia le differenze in una sostanziale indeterminatezza, si sostituisce alle *qualifications*, al principio di categorizzazione sociale qualitativo e identificante del discorso legale, esplicito e non ambiguo.

4. Il testo della nuova *Clause IV*

Osservando da vicino il solo punto primo della nuova *Clause IV*, notiamo che il lessico che rimanda al principio della comunità priva di senso la divisione della società in classi contrapposte. I *workers*, principali beneficiari dell’azione di partito nella vecchia formulazione, si trasformano in *people* (“gente”), *the many* (“i tanti”), *the community*

¹⁰ “Sulla base di tali principi, il Labour Party chiede la fiducia del popolo allo scopo di governare”.

(“la comunità”), *our common endeavour* (“il nostro impegno comune”), *all* (“tutti”), oppure si trasformano nella pluralità indicata dalla frequenza del pronome *we*, del relativo aggettivo possessivo *our*, di espressioni pronominali indefinite quali *all of us* (“tutti noi”), *each of us* (“ciascuno di noi”).

Non sussiste più l’opposizione tra un *Us* (Noi) and un *Them* (Loro) ideali, poiché il ‘noi’ non individua i lavoratori in opposizione ai datori di lavoro, ma include tutti i cittadini britannici. Il *Them* esiste soltanto in un generico quantitativo di segno opposto – *power, wealth and opportunity in the hands of the many, not the few* (potere, ricchezza e opportunità nelle mani di tanti, non di pochi), un rivale indefinito in competizione per il governo del paese, non più una realtà politico-sociale individuabile. Se il partito laburista rappresenta *tutti*, ne consegue che il partito o i partiti rivali non sono più i legittimi rappresentanti di classi sociali o categorie di cittadini.

Inoltre, il riferimento del pronome *we* non è quasi mai il partito, la cui soggettività era retoricamente sottintesa dall’uso ripetuto dei *full infinitives* iniziali di ogni punto della vecchia *Clause IV* (*to organise, to cooperate, to give effect, to secure* ecc.). Nella nuova *Clause IV* l’introduzione di un *we* inclusivo si riferisce al popolo britannico in senso lato, ad eccezione del “...*we work for*...” (qui un “noi-partito”) del secondo punto, che introduce la descrizione del “prodotto” politico e dei suoi obiettivi. Il partito si avvicina alla società e, mutuando modelli comunicativi propri dell’interazione aziendale, rinuncia alla propria identità e si fonde con la società cui si rivolge. Il partito diventa ‘liquido’ attraverso il discorso e una serie di parziali trasformazioni: la configurazione indefinita del destinatario e l’assenza di una distinzione pronominale tra produttori e destinatari del testo.

In questa tendenza allo sfaldamento dei ruoli narrativi del *frame* socialista risiedeva buona parte della strategia elettorale di Blair, per certi versi quasi un’anticipazione dei movimenti populistici che hanno poi caratterizzato la politica britannica e internazionale negli anni successivi.

Pertanto, la nuova *Clause IV* racchiude in nuce diverse direzioni linguistiche e tematiche che caratterizzano la comunicazione neolaburista, di stampo sostanzialmente promozionale: scompare il principio di divisione del lavoro tra manuale e intellettuale, *by hand or by brain* – in entrambi i casi, il lavoro è compiuto da *workers* che non sono più menzionati nella nuova *Clause IV*. Non viene più menzionato il principio di proprietà collettiva (*common ownership*), né l’idea, tipica della critica al capitalismo, che esistano dei mezzi di produzione separati dalla forza lavoro. Non è riproposto il principio del controllo collettivo di servizi e industrie.

La trasformazione summenzionata del *socialism* in *social-ism* avviene attraverso la separazione del legame fondamentale tra lavoro e aspirazioni ideali di equità sociale. Il lavoro stesso si trasforma in *endeavour* e si colora così di connotazioni morali, riferite

alla sfera della realizzazione individuale piuttosto che al dominio della rivendicazione sociale. La posizione del *New Labour*, rivendicata come anti-ideologica, emerge in questa soppressione delle divisioni che identificano ruoli e relazioni sociali. Alla classe si sostituisce la *community*, e quindi l'astrazione del progetto ideologico, possibile fonte di contraddizione del *common sense*, si dissolve nella quotidianità del *live together* ("vivere insieme") e nel generico moralismo dei principi di *solidarity*, *tolerance* e *respect* ("solidarietà, tolleranza e rispetto").

È altrettanto rilevante notare, nella nuova formulazione della *Clause IV*, che se l'*inclusive "we"* non costruisce un destinatario che si percepisce come un'entità distinta dal partito e dalla sua ufficialità, il *Labour Party/It* è un'entità che *believes* ("crede"), secondo un principio metaforico di antropomorfizzazione. Il partito si trasforma in una persona esistente, in grado di credere, ritenere, pensare. La perentorietà dottrinale e il carattere formale del "vecchio" testo di tipo normativo, attivati dall'infinito *to secure*, sono stemperati dalla vaghezza di un registro figurato che è ben lontano dalla solennità dell'enunciazione di principi e regole.

La vaghezza del nuovo testo, veicolata dalla ridondanza di quantificatori indefiniti, si riflette nel principio della *performance* (cfr. Lyotard 1979, 76-87). La totalità dei cittadini che compone la comunità – una totalità numerica e non categorizzata e intesa come somma di individui – è in grado di *achieve more than we achieve alone* ("ottenere più di quanto otteniamo da soli"). Un'altra sostituzione quantitativa, ambigua, per un fattore qualitativo e disambiguante: il fine, esplicito, dell'uguaglianza nella distribuzione delle ricchezze espresso nella vecchia *Clause IV* si trasforma in una pura aspirazione quantitativa (*more*, "più"), secondo un principio individualistico di accumulazione, non di giustizia sociale: la proprietà dei mezzi di produzione si trasforma in un'ambigua creazione delle condizioni per la realizzazione di un indefinito *our true potential* ("il nostro vero potenziale"). Il fine del nuovo laburismo esula dai limiti materialistici che legano il lavoro al benessere, poiché *power*, *wealth* e *opportunity* vengono a dipendere da una variabile indeterminata: il merito e le abilità dei singoli individui, non più le dinamiche del lavoro subordinato.

Bibliografia

- Bauman, Zygmunt. 1999. *In Search of Politics*. Cambridge: Polity Press [trad. it. *La solitudine del cittadino globale*, Feltrinelli, Milano, 2001].
- Bhatia, Vijay. 2013. *Analysing Genre. Language Use in Professional Settings*. London/New York: Routledge.

- Blair, Anthony. 1995. *Let Us Face the Future*. Fabian Pamphlet 571.
- Blair, Anthony. 1994. *Socialism*. Fabian Pamphlet 565.
- Donadio, Paolo. 2005. *Il partito globale. La nuova lingua del neolaburismo britannico*. Milano: Franco Angeli.
- Fairclough, Norman. 2000. *New Labour, New Language?* London: Routledge
- Geddes, Andrew e Tonge, Johnatan (eds). 1997. *Labour's Landslide*. Manchester: Manchester University Press.
- Gilbert, Jeremy. 2014. "Populism and the Left: does UKIP matter? Can democracy be saved?"
www.newleftproject.org/index.php/site/article_comments/populism_and_the_left_does_ukip_matter_can_democracy_be_saved
- Gotti, Maurizio. 2003. *Investigating Specialized Discourse*. Bern: Peter Lang.
- Hirst, Paul e Thompson, Grahame. 1999. *Globalization in Question: The International Economy and the Possibilities of Governance*. Cambridge: Polity Press.
- Labour Party. 2016. *Rule Book*.
- Labour Party Manifesto. 1997. *New Labour because Britain deserves better*.
- Liotard, Jean-François. 1979. *La condition postmoderne*. Paris: Les Editions de Minuit [trad. it. *La condizione postmoderna*, Feltrinelli, Milano, 1998].
- Swales, John. 1990. *Genre Analysis – English in Academic and Research Settings*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Van Dijk, Teun. 1997. "Discourse, Ideology and Context." *Folia Linguistica* XXX/1-2, 2001, 11-40.
- Violi, Patrizia. 1997. *Significato ed esperienza*. Milano: Bompiani.
- Wright, Tony. 1996. *Socialisms*. London/New York: Routledge.

Paolo Donadio, PhD in English Language for Special Purposes (University of Naples Federico II), works as researcher of English Linguistics and Translation in Naples, University Federico II, Dept. of Humanities. His main research interests lie in political discourse analysis (*Il partito globale. La nuova lingua del neolaburismo britannico*, Milano 2005), specialized discourse, language and cultural identity (*Uno come te. Europei e nuovi europei nei percorsi di integrazione*, Milano 2014). He is currently involved in a project on populism in Europe and the US.

Email: pdonadio@unina.it